

LA PREAPERTURA della 58^a BIENNALE d'ARTE di VENEZIA

8-9-10 maggio 2019

Essere giornalista accreditata alla Preapertura della Biennale d'Arte di Venezia è una grande responsabilità. Lo stesso Presidente Paolo Baratta ha affermato - ... *Come sarebbe utile se i giornalisti venissero in altro momento e non in concomitanza con i "tre giorni" del vernissage "mondano" che lascia a loro un'immagine assai parziale della Biennale!*... - Come dargli torto.

Partiamo dal titolo di questa edizione ***May You Live In Interesting Times*** che lascia ampio spazio alle interpretazioni. Può essere letto – secondo Baratta – come una sorta di maledizione, nella quale l'espressione "*interesting times*" evoca l'idea di tempi minacciosi. Ma può essere anche un invito a vedere e considerare sempre il corso degli eventi umani nella loro complessità, che viene generato da conformismo o da paura.

May You Live In Interesting Times, - dichiara il Curatore Ralph Rugoff – titolo della mostra, deriva da un articolo di Sir Austen Chamberlain membro del Parlamento inglese, che illustrò la pesante minaccia alla sicurezza europea nel marzo del 1936. Il nobile dichiarò che si passava da una crisi all'altra e si subivano disordini e shock continui. Chamberlain evocò anche un'antica maledizione che aveva sentito pronunciare in Cina e che recitava: -*"Che tu possa vivere in tempi interessanti"*.- Le affermazioni del 1936 rispecchiano pienamente la nostra realtà quotidiana, nella quale gli artisti percepiscono emozioni che lasciano ampio spazio alla creatività.

Il curatore Rugoff precisa che *May You Live In Interesting Times*, - ... *mette in evidenza opere la cui forma attira l'attenzione su ciò che la forma stessa nasconde e sui molteplici scopi perseguiti dalle opere. Forse, indirettamente, queste opere possono diventare una sorta di guida per vivere e pensare in "tempi interessanti"*. -

La Mostra è divisa in due presentazioni distinte: l'Arsenale e il Padiglione Centrale ai Giardini, includendo settantanove artisti provenienti da tutto il mondo. Oltre queste due location sono presenti a Venezia, molteplici padiglioni allestiti in Palazzi storici, nel Conservatorio musicale e in gallerie seminasconde in varie calli, callette, calleselle, isolotti e in alcuni Palazzi del Canal Grande. Alla Mostra vera e propria sono affiancate dall'11 maggio al 24 novembre una serie di eventi che hanno il fine di sensibilizzare i fruitori alla scoperta e ri-scoperta dell'Arte

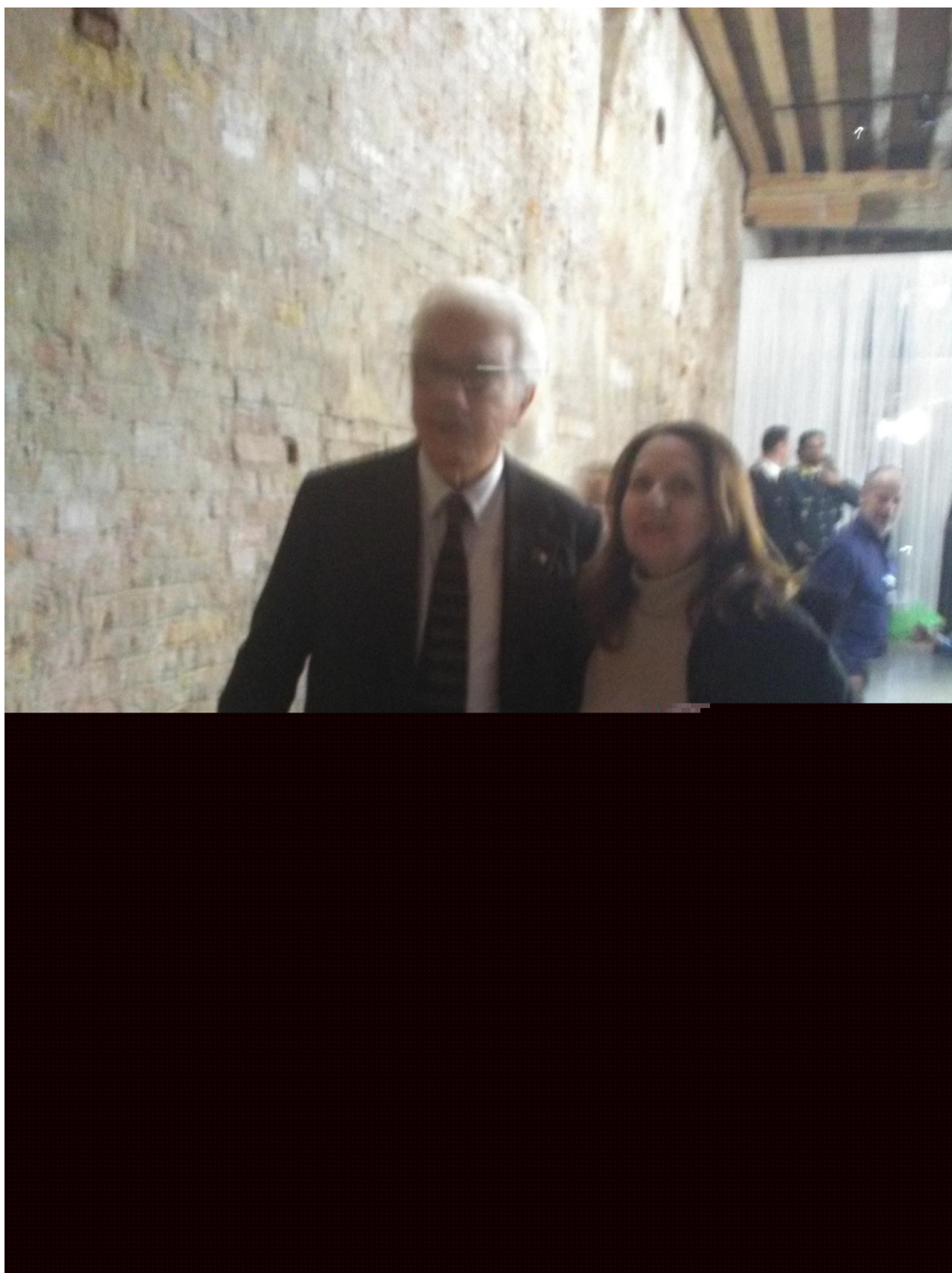
"Conversazioni" con gli artisti distribuite durante i sei mesi di Mostra, in cui il curatore Rugoff incontrerà alcuni degli artisti partecipanti, per approfondire i temi principali finalizzati ad una corretta interpretazione di *May You Live In Interesting Times* da parte di un pubblico eterogeneo.

"Performance", che si svolgeranno durante il weekend di apertura e le giornate conclusive di Mostra, renderanno vivi gli spazi attorno ai Giardini della Biennale, le aree esterne e gli spazi interni in episodi di varia natura e durata. Nei tre giorni di Preapertura, abbiamo potuto godere di alcune anteprime di performance negli spazi verdi ed aperti dei Giardini, con un coinvolgimento di danze e musiche i cui gli artisti interpreti hanno sfoggiato costumi variopinti per uno stile esclusivo.

Nei sei mesi di esposizione, un programma ricco ed intenso, in cui Venezia sarà capitale dell'Arte Contemporanea Internazionale. Un programma che utilizzerà un linguaggio non solo verbale, ma soprattutto non verbale teso a sollecitare la percezione sensoriale completa di un pubblico ormai globalizzato e informatizzato dai social, al fine di stimolare una riflessione su *May You Live In Interesting Times*, che possa portare, grazie all'Arte ad un mondo migliore, anche per la salvaguardia di noi stessi.

Non mi resta che invitare i nostri lettori a visitare la 58^a Biennale d'Arte di Venezia, nonostante le critiche aspramente negative che da più parti vengono al Presidente Baratta e al Curatore Rugoff, forse anche con un pizzico di rammarico da parte degli esclusi.

Margherita Calò



Intervista al Presidente della 58^ Biennale d'Arte di Venezia

Paolo Baratta